



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 2020**

-1-

**OGGETTO: Proposta di Deliberazione N. 2020-DL-253 del 15/07/2020
REGOLAMENTO DEL NUCLEO CINOFILO DEL CORPO DI POLIZIA
LOCALE**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dalla relazione che la zona del Centro Storico di Genova è un'area particolarmente soggetta alla diffusione di fenomeni di microcriminalità e di illegalità diffusa, in particolare la zona è soggetta ad un persistente fenomeno di spaccio di stupefacenti;

Evidenziato che nel corso delle sotto elencate sedute sono state approvate le sotto elencate iniziative Consiliari allegate:

20 marzo 2018 – Ordine del Giorno A

12 giugno 2018 – Mozione “Rivalutazione di alcune via del Centro Storico”

24 gennaio 2019 – Ordine del Giorno S

Per quanto nelle premesse richiamato

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad informare il Consiglio Comunale entro novembre 2020 circa i provvedimenti adottati o programmati.

Proponente: Grillo (Forza Italia).

Al momento della votazione sono presenti i Consiglieri: Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfo, Piana, Pignone, Putti, Remuzzi, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa in numero di 35.

Esito votazione: approvato all'unanimità con 35 voti favorevoli: Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfo, Piana, Pignone, Putti, Remuzzi, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa.

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 20 MARZO 2018**

- A -

OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0069 PROPOSTA N. 15 DEL 6/03/2018.

MODIFICA DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA – INDIVIDUAZIONE DI ALCUNE ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE NELLE QUALI PUO’ ESSERE EMESSO L’ORDINE DI ALLONTANAMENTO AI SENSI DELL’ART. 9 COMMA 3 DEL DECRETO LEGGE 14/2017 CONVERTITO CON LEGGE 48/2017, NONCHE’ INSERIMENTO DI NUOVE DISPOSIZIONI PER UN PIU’ EFFICACE CONTRASTO AL DEGRADO URBANO.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA

la proposta in oggetto;

RILEVATO

dalla relazione:

- La zona del Municipio Centro Est, in particolare quella ricompresa nel perimetro del “centro storico” e quella del “porto antico”, nonché piazza della Vittoria e zone limitrofe (centro città), sono contraddistinte urbanisticamente dalla presenza di numerosi palazzi storici, attrazioni e luoghi di aggregazione e sono per questo caratterizzate da un consistente flusso turistico in tutto il periodo dell’anno;
- Le suddette aree, di indubbio e costante interesse turistico, presentano frequenti situazioni di degrado urbano determinate da comportamenti illeciti che potrebbero dar luogo all’emissione dell’Ordine di allontanamento;

RICHIAMATO

quanto previsto nei sottoelencati punti 1 – 2 dell’allegato n. 1:

1. Centro storico: perimetrata dalle seguenti vie (comprese): Gramsci, Bersaglieri d’Italia, Fanti d’Italia, A. Doria, p.zza Acquaverde, Balbi, piazza Annunziata, Bensa, L.go Zecca, galleria Garibaldi, piazza Portello, Galleria Nino Bixio, piazza Corvetto (esclusa), Roma, piazza

De Ferrari (esclusa), Dante, D'Annunzio (compresi giardini Baltimora), Fieschi, p.zza Carignano, Alghero, Rivoli, c.so Saffi, c.so Quadrio, P.zza Cavour, Mura di Malapaga, Calata Molo vecchio, Calata Marinetta, Calata Mandraccio, Calata Cattaneo, Ponte Embriaco, Calata Falcone e Borsellino, Ponte Spinola, passeggiata Calata Rotonda, Molo Ponte Calvi, Calata Salumi, Molo Ponte Morosini, Belvedere Pertusio, Calata De Mari, Calata Andalò Di Negro, Megollo Lercari, Vivaldi, Lercari, Boccanegra, Rubattino.
2. Centro: perimetrata dalle seguenti vie (comprese): Roma (esclusa), Galleria Mazzini, Largo E. Lanfranco, piazza Corvetto, Santi Giacomo e Filippo, Serra, piazza Brignole, De Amicis, Fiume, V.le Paolo Thaon di Revel, Emanuele Filiberto duca d'Aosta, Brigata Bisagno, Diaz, Macaggi, Galleria Colombo, piazza Dante, via Dante, piazza De Ferrari;

EVIDENZIATO

che vi sono zone in città in cui può essere esteso l'attuale provvedimento di contrasto al degrado urbano;

RICHIAMATO

quanto affermato dall'Assessore che le zone previste nell'odierna delibera saranno monitorate in via sperimentale;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A riferire entro tre mesi al Consiglio Comunale circa i provvedimenti adottati relativi all'odierna delibera;

Ad audire in sede di Commissione Consiliare i Presidenti dei Municipi al fine di individuare le zone degradate e concertare i provvedimenti da adottare.

Proponente: Grillo (Forza Italia).

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i Consiglieri: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Immordino, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebri, Villa, in numero di 38.

Esito votazione: approvato con 35 voti favorevoli, 3 astenuti (Lista Crivello: Crivello, Pignone, Salemi).

**MOZIONE
APPROVATA ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 12 GIUGNO 2018**

OGGETTO: Rivalutazione di alcune vie del Centro Storico.

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO CHE

Il Centro Storico e' un vero e proprio concentrato di problemi, e questo malgrado il fatto che negli ultimi decenni proprio questo territorio abbia ampiamente beneficiato di investimenti importanti da parte delle amministrazioni che si sono succedute. Prima che fosse acquisita la consapevolezza del grandissimo valore storico, artistico e architettonico della nostra città antica, era opinione diffusa che essa presentasse una conformazione urbanistica, e soprattutto viaria, incompatibile con la vita moderna. Da qui lo spostamento sistematico della popolazione verso altri quartieri della collina o periferici – dove per altro la viabilità e' altrettanto problematica. E così, mentre quelle urbanizzazioni selvagge, diventano causa diretta di continui dissesti idrogeologici, portatori di lutti e autentiche voragini per il denaro pubblico, il Centro Storico diventava un grande buco nero, un comodo tappeto sotto il quale nascondere tutti i problemi e le vergogne di Genova. Ed e' così che viene continuamente frustrato e deluso l'entusiasmo e l'impegno di chi, amando questa parte della città e attratto da false speranze, ha scelto di abitarci, spesso investendovi tutti i suoi averi.

Da ultimo assistiamo con crescente allarme all'arrivo di migliaia di immigrati che trovano rifugio proprio nel dedalo dei vicoli, dove è più facile dedicarsi a traffici più o meno leciti.

EVIDENZIATO CHE

le tre vie ad Est della Cattedrale integrano il percorso turistico-culturale che gravita attorno alla via San Lorenzo, via interessata da un ambizioso e riuscito progetto di recupero, ed insieme a via Garibaldi è diventata la strada più attrattiva per i turisti che arrivano nella nostra città, essendo con via Roma, una delle strade più pulite della città.

In prossimità di una strada di tale importanza e nelle immediate vicinanze della Cattedrale, di Palazzo Ducale, di San Donato e della splendida chiesa del Gesù dovrebbe essere facile, anzi addirittura scontato immaginare di trovarvi ampie zone altrettanto ben tenute, sicure e vivibili. E invece no: Canneto il Lungo, via dei Giustiniani e via San Bernardo, le tre lunghe arterie che scorrono parallele alla via San Lorenzo, sono lasciate completamente in balia di loro stesse.

Canneto il Lungo:

Storicamente e fino agli anni Ottanta del secolo scorso, questo vicolo era un susseguirsi di negozi di generi alimentari. Qui arrivavano clienti da tutta la città, in particolare da Carignano e Castelletto, per fare la spesa, sicuri di trovare prodotti di elevata qualità e specialità introvabili altrove.

In pratica, ci si trovava in un luogo a suo modo fantastico per ricchezza di colori, profumi e sapori, un luogo che pareva fatto apposta per rispondere al famoso detto *“Ghe de tuttu cumme a Zena”*. Stokafissi e indimenticabili insalate russe, ogni genere di salumi prelibati, pregiate carni di manzo, finissime carni di agnello, teneri capponi, spezie, farine, legumi secchi, verdure fresche dell’entroterra, mostarde, vini e formaggi e poi il pane e la focaccia dal sapore diverso perché prodotti da ben cinque forni presenti e tutti attivissimi. Floridezza diffusa per le centinaia di titolari di quelle attività commerciali e altrettanti posti di lavoro per contabili e commessi. Ora più niente, solo desolazione e sporcizia.

Sappiamo che non sarà facile ritornare all’antico sia per il venir meno della grande professionalità dei commercianti del tempo andato, sia per le pressioni che le grandi concentrazioni commerciali hanno imparato ad esercitare su una politica cieca e debole. Anche se, va detto, spetta al Governo, anche quello della Regione Liguria, legiferare, e legiferando con l’attenzione volta al bene comune si può andare molto lontano.

Quindi, nella assoluta mancanza di altre opportunità di lavoro per i giovani, si potrà individuare una strada per far ricomparire qualche centinaio di posti di lavoro scomparsi nel piccolo commercio non soltanto, ovviamente, nel Centro Storico.

Si pone l’esigenza di rilanciare la vocazione del piccolo commercio in Canneto il Lungo, attraverso questo percorso di medio periodo:

- 1) Far sì che i pochi commercianti tradizionali rimasti non siano costretti ad abbassare in permanenza le saracinesche ma, grazie a professionalità conservata e offerta di prodotti della tradizione genovese e ligure, diventino punto di riferimento obbligato, svolgendo con ciò una funzione di traino.
- 2) Individuare i proprietari, privati e pubblici, degli ex negozi dalle saracinesche arrugginite e quindi improduttivi e verificare la loro disponibilità ad affittarli a un prezzo sostenibile per chi inizia un’attività.
- 3) Mettere in rapporto Canneto il Lungo con l’attigua via San Lorenzo, frequentatissima dai turisti, diventandone il percorso elettivo per chi, arrivando da fuori, vuole portarsi a casa un souvenir alimentare di alta qualità (olio, vino, pesto, salse, formaggi, marmellate, sciroppo di rosa, miele, pasta e dolci secchi, ecc.). Raggiungere il successo non dovrebbe essere difficile, considerata la fama internazionale di cui gode il Made in Italy. Anche se bisogna tener presente la vita stentata o il vero e proprio fallimento a cui sono andati incontro molti di coloro che avevano puntato su un’attività di questo tipo. Nell’ottica del superamento delle difficoltà, per Canneto come per le altre due vie qui contemplate, si dovrà pensare ad una adeguata promozione (rivolta anche alle piccole realtà di

viaggiatori organizzati: associazioni socio-culturali e a parrocchie, per esempio) e al coinvolgimento delle guide, degli accompagnatori turistici e delle società di navigazione attive nelle crociere. Il progressivo recupero di fascino di cui già godeva quella che era universalmente conosciuta come la via del buon cibo farà il resto. E' noto infatti che gli interessi del turismo tanto di massa che di *élite* sono concentrati su visitare luoghi attraenti, gustare cibi tipici, acquistare souvenir. Splendido se Canneto il Lungo tornasse ad offrire un bel colpo d'occhio per la macchina fotografica e la cinepresa di turisti e operatori della TV.

Via dei Giustiniani:

Via dei Giustiniani, nella seconda metà dell'Ottocento era una delle strade più belle ed importanti di Genova. Il torto che le è stato fatto è di quelli che non si possono perdonare. Anche questa strada è un susseguirsi di fondi chiusi, di saracinesche abbassate, di scritte volgari e vandalismi di ogni genere.

Via Giustiniani potrebbe diventare la via dell'artigianato identitario di pregio (quel poco che ancora rimane attingendo alle risorse di tutta la Liguria). In questo modo svolgendo un ruolo diverso ma complementare a quello già descritto per Canneto il Lungo e a quello che verrà descritto per via San Bernardo.

In luogo delle grandi e piccole serrande chiuse, potrebbero aprirsi negozi che offrono la ceramica azzurra di Albissola, i damaschi di Lorsica, i velluti di Zoagli, i merletti di Rapallo, le filigrane di Campoligure, le invetriate gialle a macchia verde che ancora si fabbricano dalle parti di Savona, le mitiche sedie chiavarine, antesignane del moderno design, gli umili, graziosissimi macachi del presepe povero genovese, gli originali cesti e cestini ricavati dalla corteccia dei castagni e dalle tante forme funzionali al mondo contadino.

E, anche in questo caso, una volta portato a compimento il lavoro di trasformazione, vale la pena di richiamare lo straordinario potere attrattivo che potrebbe avere questa strada che, a differenza delle altre, è abbastanza larga per dar respiro agli splendidi palazzi i cui atri sono dotati di monumentali scale, colonne e statue.

Via di San Bernardo

Numerosi palazzi di via San Bernardo sono stati in passato dimore patrizie, quindi non mancano atri scenografici e appartamenti spesso grandiosi e restaurati da ottimi architetti. Anche qui, malgrado la crisi, più o meno tutte le abitazioni conservano buone quotazioni sul mercato immobiliare.

Rispetto alle altre due vie qui troviamo meno serrande chiuse, per lo meno alla sera e alla notte. La movida è nata qui, presso un'antica vineria, ancor prima che un certo tipo di vita notturna assumesse questo nome di derivazione spagnola.

Non è immaginabile, almeno fin che dura una certa moda, proporre un futuro molto diverso per questa via e per piazza delle Erbe che ne costituisce l'approdo e il coronamento.

L'economia costruita attorno alla movida è troppo forte e sarebbe anche insensato immaginare di eliminarla perché crea posti di lavoro e non manca di una certa attrattiva.

Il recupero della sicurezza è un altro punto fondamentale. L'ex scuola Baliano, situata alla metà della via, è strategica per il raggiungimento di questo scopo. Trattasi di un edificio di grandi proporzioni ancora in ottimo stato che potrebbe

essere trasformato senza il bisogno di chissà quali investimenti in gradevoli appartamenti destinati alle forze dell'ordine. Magari, inserendo nello stesso edificio quel piccolo presidio permanente che gli abitanti di questa parte del Centro Storico hanno, per interi decenni, invocato invano.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

1) Restituire sicurezza e bellezza e, di conseguenza, piena vivibilità alle vie e alle piazze;

2) Attivare iniziative finalizzate all'utilizzo di spazi abbandonati:

- Recupero edilizio, turismo, artigianato, commercio, arti, cultura con ricaduta sull'occupazione.

Proponente: Grillo (Forza Italia)

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 24 GENNAIO 2019**

- S -

OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0483
PROPOSTA N. 75 DEL 21/12/2018.
DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2019/2021.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RICHIAMATE

le criticità dei Centri Storici della città relative a spaccio di droga – criminalità – degrado – prostituzione stradale;

EVIDENZIATA

la giornaliera preoccupazione e le segnalazioni inviate al Comune da parte dei cittadini residenti;

SOTTOLINEATO

l'interesse dei turisti a transitarne le vie;

SEGNALATO

che compete al Comune, anche per la sua immagine, attivare le più opportune iniziative atte ad eliminare le citate criticità;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- Ad attuare d'intesa con il Prefetto un maggiore coordinamento con le forze preposte all'ordine pubblico atte a garantire una presenza costante nei centri storici;
- A censire abitazioni – locali piano-terra e fondi al fine di verificarne le proprietà, da chi utilizzati e se stranieri accertane gli aventi titolo.
Proponente: Grillo (Forza Italia).

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i Consiglieri: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Lauro, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Terrile, Tini, Vacalebri, in numero di 37.

Esito votazione: approvato con 36 voti favorevoli, 1 voto contrario (Chiamami Genova).